COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 settembre 2020



LA SICILIA

Ragusa

RAGUSA

Il Pd va all'attacco dell'assessore Arezzo «Musei, tutto sbagliato»

RAGUSA

IL PROCESSO

BASKET

Passalacqua, positivo il primo test stagionale contro il Patti di Serie A2

La task force in visita a Pozzallo «Criticità che risolveremo»

Il sindaco Ammatuna «Le autorità locali della sanità, invitate, non c'erano: peccato, potevamo aiutarci»

OLIO NUOVO

Disciplinare. Via libera dall'Ue al rinnovato disciplinare che consente al Dop Monti Iblei l'accesso di nuovi Comuni e toglie limiti all'altitudine Domani Coldiretti a Chiaramonte Gulfi

SANTA CROCE

I cento anni del notaio Zichichi «Un secolo di vita e quasi non sentirlo»

POZZALLO

Tra Capitaneria e istituto Nautico sarà rinnovata la collaborazione

MODICA

Fondi ex Insicem, bando pubblicato «Ma le linee guida sono da modificare»

VITTORIA

Cavi di rame rubati, salta l'elettricità «Le aziende agricole sono in ginocchio»

La Sicilia

BASKET

E ora l'Olympia Comiso ha cominciato a faticare Tra i volti nuovi anche quello di Gigi Dispinzeri

Serie C silver. Quindici i giocatori che si allenano agli ordini di coach Farruggio

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multifidi Olympia Comiso, iniziata la preparazione in vista del prossimo campionato di basket di Serie C Silver. Quindici i giocatori che hanno cominciato a sudare sotto gli occhi di coach Massimiliano Farruggio, del suo assistent Alessandro D'Iapico e del preparatore atletico Matteo Vaccaro. Si tratta dei nuovi ingaggi Lukas Landgren, Gigi Dispinzeri, quest'ultimo ha firmato appena qualche giorno fa, Giovanni Occhipinti, Davide Palazzolo, Ernesto Savarese, Andrea Farruggio, Giovanni Pace, Giovanni Desari, Antonio Palazzolo, Sam Turner, Giovanni Di Mauro, Giovanni Vespertino, Massimo Giaccone, Andrea Romeo, Lorenzo Canuto. Sono nove senior, tali considerati i giocatori dai 22 anni in su, il regolamento ne prevede otto in panchina assieme a quattro under, ossia dai 21 anni in giù. Dispinzeri arriva a Comiso. Classe 1993, 200 cm di altezza, nato a Caltagirone e cresciuto cestisticamente nelle giovanili della Pallacanestro Trapani, vanta una carriera di tutto rispetto nonostante la giovane età. Triennio a Gela in C nazionale, poi il passaggio nel 2013 in A2 all'Igea Barcellona prima di approdare l'anno successivo a Patti in C. Una stagione alla F.P. Sport Messina e una divisa fra Manfredonia e Sarno sempre in C tra il 2015 e il 2017. Di seguito il passaggio in serie B per una prestigiosa stagione con Patti nel 2018 e l'anno dopo sempre in B con il forte Battipaglia. L'ultimo campionato lo ha disputato nella C Gold in Lombardia con il Brescia. Ora Dispinzeri è approdato a Comiso. ●



Gigi Dispinzeri



Lukas Landgren

Giornale di Sicilia

Palazzo d'Orleans ha utilizzato lo sconto sulle perdite fiscali ottenuto dal Governo nazionale

Sbloccati altri 112 milioni congelati Pioggia di risorse a Comuni ed enti

Ai sindaci l'assegno maggiore per 40 milioni. Tra i beneficiari Ciapi ed Ersu Completati i finanziamenti per le partecipate, dalla Sas all'Istituto Vite e Vino

Giacinto Pipitone

PALERMO

Non ci sono solo i fondi europei con cui il governo ha sbloccato i bandi per gli aiuti anti-Covid. La giunta ha potuto scongelare anche altre spese per 112 milioni sfruttando un «bonus» statale appena piovuto nelle casse di Palazzo d'Orleans.

E così in una sola notte, martedì, la giunta ha completato i finanziamenti ordinari a decine di settori che durante l'approvazione del bilancio, a fine aprile, avevano ottenuto un budget ma poi se lo erano visto in gran parte congelato proprio in attesa che Roma aiutasse la Regione. È un aiuto arrivato sotto forma di sconto sul versamento che ogni anno la Regione deve fare allo Stato per risanare il bilancio nazionale. Ottenuto lo sconto, che si giustifica come compensazione delle perdite fiscali registrate dalla Regione a causa del Covid, questi soldi possono essere usati per le coperture del bilancio regionale.

Brindano le aziende di trasporto, le partecipate, varie categorie di precari, il mondo dello sport e dello spettacolo, quello della cultura, i Comuni.

In generale non si tratta dunque di fondi extra per i beneficiari ma del saldo di quanto annunciato 5 mesi fa. Ai sindaci va l'assegno maggiore: 40 milioni. Il Ciapi avrà 731 mila euro, l'Istituto Vite e Vino 620 mila, l'Istituto sperimentale Zootecnico 201 mila, il Coppem (Comitato permanente di partenariato dei poteri locali e regionali) 46 mila. Alla Sas, la più grande partecipata della Regione, vanno 310 mila euro e alla società Interporti 93 mila.

Pioggia di fondi anche agli enti culturali e dello spettacolo. Il teatro Bellini di Catania avrà 571 mila, il teatro di Messina 285 mila, il Biondo di Palermo 26 mila, l'Orchestra sinfonica siciliana 133 mila, l'Inda di Siracusa 77 mila, il Massimo di Palermo 82 mila, il Brass Group 20 mila. Completato con un altro milione e 73 mila euro anche il Furs (Fondo per lo spettacolo).

E ancora, la manovra messa a punto dall'assessore all'Economia Gaetano Armao prevede di assegnare 763 mila euro agli Ersu (enti per il diritto allo studio), 107 mila ai consorzi universitari, 77 mila al IV polo universitario di Enna, 310 mila agli enti parco, 168 mila a Taormina Arte, 3.907 euro alle Orestiadi di Gibellina, 28 mila alle accademie di belle arti e ai conservatori.

L'Unione italiana ciechi avrà 178 mila euro, il centro Helen Keller 97 mila, l'ente per l'assistenza ai sordomuti 62 mila, l'istituto per ciechi Florio e Salamone 124 mila, l'istituto per ciechi Ardizzone Gioeni 15 mila, l'Unione italiana ciechi 116 mila.

Per l'autodromo di Pergusa 23 mila euro, per i servizi di collegamento marittimo con le isole minori stanziati altri 4,6 milioni e 15 milioni per le aziende del trasporto pubblico locale (più altri 7 da un'altra voce di finanziamento), per il trasporto degli alunni disabili pronti 4 milioni, per le scuole paritarie 155 mila, per i corsi di formazione dell'obbligo scolastico 697 mila euro. Fondi anche per il ricovero dei minori disposto dall'autorità giudiziaria: 2 milioni e 481 mila euro.

Gli ultimi finanziamenti avviati dalla giunta sono quelli destinati ai siti Unesco. Il totale è di un milione e 724 mila euro, ripartito in base al numero di visitatori. La Valle dei Templi avrà 518 mila euro, il Duomo di Monreale 153 mila, Santa Maria Nuova 95 mila e il museo diocesano 73 mila. Il Castello alla Zisa di Palerrmo 35 mila e San Giovanni degli Eremiti 33 mila. Il Duomo di Cefalù 22 mila e 745 euro. Alla Villa Romana del casale di Piazza Armerina 172 mila euro. All'area archeologica di Siracusa 372 mila euro e al Castello Maniace 66 mila.

Spettacoli e Cultura
Assegnati i contributi per i teatri e l'Orchestra sinfonica, per l'Inda e i siti dell'Unesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Le misure anti Covid-19

Arriva il piano della Regione, pronti i bandi per 278 milioni

Critiche dall'opposizione. Il Pd: «Tempo scaduto». Il M5S polemico sui tirocini

Giacinto Pipitone

PALERMO

A cinque mesi dal varo della Finanziaria il governo dà avvio alle misure anti-Covid. E mette la valanga di finanziamenti in arrivo al centro della partita politica nelle prossime settimane. Una manovra che vale subito 278 milioni e che nei piani di Musumeci permetterà di far piovere soldi sonanti nelle casse di una platea di almeno 21 mila imprenditori e svariate altre categorie. Senza dimenticare il colpo di teatro dei 3 milioni e mezzo stanziati «per incentivare i matrimoni e le unioni civili», anche questi entrati nel piano anti-Covid.

È questa la mossa che Nello Musumeci ha compiuto ieri: lo sblocco dei primi bandi annunciati a fine aprile. Ecco dunque i testi che stanziano 125 milioni a fondo perduto per tutte le microimprese rimaste chiuse durante il lockdown, 75 milioni per albergatori, guide turistiche e tour operator, 10 milioni per gli editori, 20 milioni per i consorzi fidi, 38 milioni per ristrutturare le scuole di ogni ordine e grado e acquistare gli arredi e 10 milioni per aziende di trasporto e perfino per i proprietari delle carrozze trainate dai cavalli.

Una manovra che prevede la pubblicazione dei bandi a partire dai prossimi 15 giorni e fino a fine ottobre. Ai quali se ne aggiungerà a breve anche un altro che metterà sul piatto 75 milioni da assegnare a imprese e liberi professionisti danneggiati dal lockdown: per loro è previsto un prestito da 25 mila euro al massimo che per un terzo sarà a fondo perduto (a differenza di quanto ha fatto Conte a livello nazionale) e che per il resto potrà essere concesso senza particolari garanzie. Per sbloccare quest'ultimo bando manca solo il via libera della commissione Bilancio dell'Ars, atteso per i prossimi giorni.

A quel punto Musumeci avrà la certezza di poter erogare entro fine anno contributi dagli importi più svariati: ad almeno 6 mila microimprese andranno da 5 a 32 mila euro (con una media di 12 mila ciascuna). A 10 mila fra albergatori così come ai proprietari di villaggi vacanze, campeggi, case vacanze, ostelli, B&B e agriturismi andrà l'equivalente di tre giorni di sold out alle loro tariffe. Saranno circa 5 mila i beneficiari del settore dei trasporti: a ciascun tassista andranno 2.750 euro, ai titoli di vetture che utilizzano il sistema del noleggio con conducente andranno 1.650 euro per ogni mezzo, così come ai titolari di carrozzine trainate da cavalli. E poi ci sono i 3 mila euro agli sposini.

Un aiuto, anche minimo, per il ristoro delle perdite causate dal Coronavirus che nei piani (non esplicitati) del governo avrà una ricaduta elettorale. Una manovra che, soprattutto nel caso del turismo, produrrà i suoi effetti per almeno un anno e che dunque assume un valore di traino in vista di scadenze politiche già all'orizzonte, a cominciare dal dibattito sulle candidature alla Presidenza della Regione (su cui punta Musumeci) e nelle grandi città (Palermo e Catania in primis). Non a caso ieri con Musumeci c'era mezza giunta: Roberto Lagalla (Istruzione) che i boatos danno in corsa per il Comune di Palermo, Marco Falcone (Trasporti), Manlio Messina (Turismo), Mimmo Turano (Attività Produttive), Gaetano Armao (Economia).

La mossa di Musumeci
La manovra dovrebbe interessare almeno 21 mila imprenditori e molte altre categorie

Anche per questo motivo l'opposizione ha alzato la voce per sottolineare soprattutto i ritardi e ciò che resta incompiuto del piano inerito e fatto approvare con la Finanziaria di fine aprile. Per Giuseppe Lupo, capogruppo del Pd all'Ars, «Musumeci annuncia, con l'ennesima parata, misure straordinarie che arrivano fuori tempo massimo. Il turismo ha appena chiuso la stagione con un segno negativo ed i bandi pensati per riportare i turisti nell'isola non potranno certamente portare indietro l'orologio. L'intero tessuto economico dell'Isola non ha avuto alcun sostegno nel momento di maggiore emergenza, nessuno ha ricevuto un euro delle somme che l'Ars, approvando la Finanziaria con grande senso di responsabilità, aveva messo a disposizione per l'emergenza».

I grillini hanno ricordato che «seimila tirocinanti assunti grazie all'avviso 22 non sono mai stati pagati pur avendo regolarmente lavorato». I 5 Stelle, con Giorgio Pasqua e Luigi Sunseri, hanno segnalato anche che almeno altri 800 milioni previsti in Finanziaria restano appesi a una riprogrammazione dei fondi Poc «per la Regione non ha ancora presentato alcuna richiesta a Roma e a Bruxelles».

Il presidente Musumeci dribbla le polemiche: «Sganciare i fondi europei dai vecchi piani di spesa non era una manovra facile e lo abbiamo fatto nel tempo più breve possibile. Diamo ossigeno all'economia. E questa è l'unica cosa che conta. Andremo avanti con altri bandi a seconda della reazione che registreremo su questi primi». La prima tranche di finanziamenti che alimenta i bandi appena presentati è frutto della riprogrammazione del cosiddetto Fesr, uno dei programmi principali dell'Ue. Anche l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, attende lo sblocco degli altri 800 milioni e offre una lettura politica opposta a quella dell'opposizione: «In Puglia, dove si vota per le Regionali, il governo a trazione Pd ha dato l'ok alla riprogrammazione in 24 ore. Speriamo siano rapidi anche con la nostra Regione che ha un governo di centrodestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Sostegno alle imprese con 278 milioni Musumeci vara il "Piano Covid Sicilia"

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un maxi-intervento da 278 milioni di euro, finanziato con i fondi europei, croce e delizia della spesa dei governi, quello presentato ieri a Palazzo d'Orleans daNello Musumeci in una conferenza stampa a cui hanno preso parte gli assessori chiamati a gestire sul campo l'esecuzione di un'ampia parte della legge di stabilità regionale. «Un Piano che è stato varato dal parlamento siciliano –ha ricordato il governatore- su proposta del governo, ma frutto di un processo di confronto e concertazione con tutti i gruppi parlamentari, opposizione compresa».

Un lungo elenco di aiuti che svaria dai contributi alle imprese (125 milioni) alla promozione turistica (75 milioni), dalla scuola (38 milioni) all'editoria (10 milioni), per finire con i servizi di trasporto (10 milioni) e i Confidi (20 milioni). «Siamo serenamente convinti di non avere perso un solo giorno - dice Musumeci - e abbiamo in programma un'ulteriore azione che dovrebbe dare ristoro ai comuni con un trasferimento di circa 300 milioni di euro». Gli assessori hanno illustrato in rapida sintesi il sostegno destinato alle singole categorie di beneficiari. La palla passerà nei prossimi giorni a Gaetano Armao (Economia) Manlio Messina (Turismo), Roberto Lagalla (Istruzione e Formazione) Mimmo Turano (Attività produttive e Marco Falcone (Trasporti). Il presidente della Regione vuole fare in fretta: «Ho raccomandato che i bandi fossero più snelli possibili, si tratta di un intervento emergenziale, le imprese sono in condizioni cianotiche». Un ruolo importante sarà riservato alla piattaforma informatica dedicata: siciliapei.regione.sicilia.it

I soldi per chi ha visto sospesa la propria attività a lockdown imperante arriveranno sotto forma di contributo a fondo perduto alle aziende fino a un massimo di 35mila euro: 5mila euro alle imprese che hanno avviato l'attività dopo il 31 dicembre 2018; 6 mila euro alle aziende che hanno avviato l'attività prima dell'1 gennaio 2019 ed erano in regime fiscale forfettario nell'anno d'imposta 2018; 5 mila euro più un importo pari al 40% del fatturato medio di due mesi (in base al fatturato o volume d'affari 2018) alle imprese che hanno avviato l'attività prima del 1° gennaio 2019 ed erano in regime fiscale ordinario nell'anno d'imposta 2018. Come ha spiegato l'assessore alle Attività produttive, Turano, «non c'erano alternative al click day», ma la scelta del governo «punta a tutelare nella stessa maniera tutti i territori».

> Annunciata una serie di bandi regionali con fondi Fesr già previsti dalla Finanziaria: contributi a imprese promozione turistica, scuola, trasporto, editoria e Confidi

Gli attesi bandi del Turismo prevedono invece due scadenze: il 9 ottobre per gli operatori turistici e il 30 ottobre per acquisto buoni sconto sui voli. Anche in questo caso una piattaforma finalizzata cui potranno accedere tour operator e agenzie di turismo siciliane e utilizzabile dai turisti che si fermeranno in Sicilia per almeno tre giorni.

Entro la fine di ottobre dovrebbero essere pubblicati i bandi dell'Istruzione uno da 24 e un altro da 14 milioni di euro. Le risorse del primo saranno erogate direttamente alle scuole per gli interventi anti-Covid, adeguamenti interni e acquisizione di dispositivi individuali. Il secondo bando invece riguarda il potenziamento della scuola digitale.

Entro il 2 ottobre sarà invece pubblicato l'avviso dall'assessorato ai trasporti: si tratta di contributi a fondo perduto a taxi (2.750 euro a ogni titolare d licenza), noleggio di autovetture con conducente (1.650 euro), altri trasporti (1.650 euro a apetaxi e noleggiatori con conducente a trazione animale) 1.650 euro per ogni mezzo intestato a operatori marittimi che non hanno concessioni con Stato e Regione. Il tutto per un totale di 10 milioni.

IL GOVERNATORE
Ho chiesto bandi più snelli possibili Soldi subito alle imprese, che sono in condizioni cianotiche

Dalla Regione arriva anche un sostegno all'editoria siciliana in crisi. Con un avviso a sportello saranno assegnati finanziamenti con un pre-ammortamento di 3 anni fino a 10 milioni di euro. Soldi che potranno essere restituiti senza interessi attraverso l'Irfis FinSicilia: il 40% delle risorse è destinato ai quotidiani cartacei, il 25% alle testate on line, il 25% per radio e Tv, il 7% ai periodici e il 3% alle agenzie di stampa.

Scettico il Pd con il suo capogruppo all'Ars Giuseppe Lupo: «Il presidente Musumeci annuncia, con l'ennesima parata, misure straordinarie a favore della Sicilia, piegata dalla crisi post Covid, che arrivano fuori tempo massimo. Il turismo – ha aggiunto- ha appena chiuso la stagione con un segno negativo ed i bandi pensati dal governo regionale per riportare i turisti nell'isola non potranno certamente portare indietro l'orologio».

Giornale di Sicilia

Fondi destinati anche per Università e enti di formazione

Sicurezza nelle scuole, 24 milioni per poter ristrutturare gli edifici

PALERMO

Sono due i bandi che l'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla, ha costruito per dare un contributo alle scuole. Il primo, per la messa in sicurezza, verrà pubblicato il 30 ottobre. Il secondo, per l'acquisto di arredi, andrà in Gazzetta Ufficiale, nella stessa data.

Con il bando per la messa in sicurezza saranno finanziabili la ristrutturazione degli edifici, con particolare attenzione ai lavori che garantiscono il distanziamento sociale di prof e alunni.

Il budget è di 24 milioni: 18 andranno alle scuole statali primarie e secondarie, 2 milioni alle scuole paritarie, 2 milioni alle università e 2 milioni agli enti di formazione professionale.

L'importo del contributo verrà suddiviso fra una quota fissa e una che varia a seconda del numero di alunni. Al momento dell'aggiudicazione i beneficiari potranno ottenere subito l'80% dell'importo concesso. Entro una settimana dalla pubblicazione del bando, dunque entro il 7 novembre, chi vorrà partecipare dovrà accedere e registrarsi a un portale che verrà creato a giorni, entro la settimana successiva bisognerà inviare, sempre sul portale, la documentazione. Infine, nella settimana ancora successiva si dovrà inoltrare la vera e propria domanda di finanziamento.

La procedura è identica per il secondo bando messo a punto dall'assessorato all'Istruzione, quello per l'acquisto di attrezzature e di programmi informatici. È la mossa con cui Lagalla punta a far fare alle scuole il salto verso il digitale favorendo la didattica a distanza.

Non a caso il bando indicherà che «l'intervento è finalizzato alla valorizzazione della scuola digitale e del metodo computazionale». L'oggetto del bando è «l'acquisto di materiale informatico da consegnare in comodato d'uso agli studenti provenienti da nuclei familiari privi di strumenti di questi tipo e maggiormente svantaggiati». Previsto anche l'acquisto e l'installazione «di attrezzature e programmi informatici, pacchetti e strumenti per il traffico dati».

La dotazione finanziaria di questo bando è di 13 milioni e 470 mila euro: 5 milioni saranno gestiti dalla Regione (sono i cosiddetti interventi a regia), gli altri 8 milioni e 470 mila sono erogati direttamente alle scuole tramite il vero e proprio bando.

Gla. Pl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

I DATI IN SICILIA

La "paura" fa 90 quanto il numero dei nuovi contagi Ci sono pure 3 morti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Nella tabella della smorfia napoletana l'ultimo numero è il 90 il cui significato è la "paura".

E proprio il 90 è uscito ieri sul bollettino diffuso dal ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione civile nazionale in riferimento al nuovo numero di contagi registrati in Sicilia.

Adesso la curva dei positivi fa davvero "paura". Gli esperti sono davvero preoccupati perché nelle prossime settimane in Sicilia potrebbe aumentare sensibilmente il numero dei malati e quello, di conseguenza dei ricoveri.

Questa la distribuzione dei nuovo contagi per provincia Catania torna a superare Palermo con 35 nuovi positivi, Palermo però segue a ruota con 33; 7 nell'Ennese, 5 nell'Agrigentino, 4 nel Trapanese, 4 nel Messinese, e uno ciascuno nelle province di Ragusa e Caltanissetta. Per il secondo giorno consecutivo non si registrano casi nel Siracusano.

Purtroppo il numero dei decessi sale a 295: si registrano tre nuove vittime nelle ultime 24 ore: una a Palermo, una a Catania e un'altra nel Siracusano, mentre sono 18 i guariti.

Attualmente ci sono 1.988 positivi di cui 171 ricoverati in ospedale di cui 155 (+14 rispetto alla giornata di martedì) in regime di ricovero ordinario nei reparti di Malattie infettive e nei Covid-hospital e 16 in terapia intensiva -1 rispetto a martedì), ed ancora 1.817 in isolamento domiciliare, per un totale di 5.473 casi dall'inizio dell'epidemia.

Nel capoluogo dell'Isola cresce la preoccupazione per i nuovi casi positivi che si stanno evidenziando presso la Missione "Speranza e Carità" di Biagio Conte. Così come cresce la paura per l'eccessivo numero di ricoveri: nella notte tra martedì e mercoledì all'ospedale Cervello sono stati 12 i positivi con polmonite che si sono presentati al pronto soccorso e sono stati ricoverati sia nel reparto di Malattie infettive sia in quello dell'ospedale Civico.

Un'altra positiva è stata assistita al pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia, sempre a Palermo. Dopo il tampone la donna è stata ricoverata al reparto di Malattie infettive dell'ospedale Civico,

Una maestra della scuola dell'infanzia "Primavere" di Erice Casa Santa, nel Trapanese, è risultata positiva dopo aver effettuato un tampone. La scuola ha chiuso e i bambini che la frequentano sono stati posti in quarantena in attesa di effettuare i test.

Allarme al tribunale di Palermo per un avvocato risultato positivo. L'Asp ha fatto scattare immediatamente l'indagine epidemiologica sui contatti che il legale ha avuto sia dentro il Palazzo di Giustizia sia in privato e nel suo studio professionale.

E' stata disposta la sanificazione degli ambienti frequentati dall'avvocato. Ai cancellieri e al personale che è venuto in contatto con il professionista, il tribunale ha consigliato di fare il tampone privatamente a spese proprie o di mettersi in quarantena.

Giornale di Sicilia

Il bollettino dell'epidemia

Nell'Isola si torna sotto quota 100, nuovi focolai a Palermo

Andrea D'Orazio

PALERMO

Nuovo record di esami effettuati in Sicilia, nuovo aumento nel bilancio quotidiano dei contagi da SarsCov-2, ma anche del numero di vittime riconducibili al virus: 88 pazienti accertati nelle ultime 24 ore e due anziane decedute, entrambe con gravi patologie pregresse, una all'ospedale San Marco di Catania, l'altra in provincia di Siracusa (non ricoverata) mentre a Palermo sale l'allerta nelle carceri e nelle aule del Tribunale, e l'Asp, dopo i positivi individuati tra gli ospiti della Missione Biagio Conte segnalati ieri dal nostro giornale - a cui si è aggiunto un altro caso - per arginare il focolaio comincia a utilizzare i tamponi rapidi acquistati dalla Regione, disponibili da oggi nell'Isola.

Quasi 6 mila tamponi

Nel territorio siciliano il bollettino aggiornato dal ministero della Salute, su oltre 5800 esami eseguiti in un giorno, indica in realtà 90 nuovi contagi e tre vittime, ma fra quest'ultime è conteggiata la donna ricoverata all'ospedale di Villa Sofia, deceduta qualche giorno fa in Neurochirurgia, mentre al totale delle infezioni andrebbero sottratti i 33 casi registrati nel Palermitano, già anticipati dal nostro giornale, e aggiunti altri 17 nella stessa provincia, non ancora inseriti nel database ministeriale. Al computo, inoltre, mancano all'appello 14 positivi individuati ieri nel Trapanese a fronte dei quattro segnalati nel bollettino nazionale. In scala provinciale, gli altri nuovi pazienti sono così distribuiti: 35 a Catania, sette a Enna, cinque ad Agrigento, quattro a Messina, uno ciascuno a Ragusa e Caltanissetta.

Aumentano i ricoverati

A crescere, nell'Isola, è anche il numero delle persone affette da Coronavirus in degenza ordinaria: 14 in più, per un totale di 155. E tra i malati ricoverati nell'arco di una giornata se ne contano altri quattro a Palermo, in Malattie infettive all'ospedale Cervello, tutti con polmonite, come gli altri 12 contagiati trasportati martedì notte nello stesso reparto. Al Cervello restano ricoverati anche due ospiti della Missione Speranza e Carità di Biagio Conte, mentre ieri un altro ospite, operato al Policlinico e adesso in degenza al Civico, è risultato positivo. Per contrastare quest'ultimo focolaio, fa sapere l'Asp, «in stretta sinergia con l'assessorato regionale alla Salute» sono «scattate tutte le misure di contact tracing. In particolare, sono state sottoposte al tampone circa 50 persone», operatori compresi, sia nel sito di via Decollati sia nelle altre strutture di pertinenza della Missione, e nelle prossime, per lo screening Covid, saranno utilizzati pure gli esami rapidi, acquistati in un lotto da due milioni di unità dalla Regione e da oggi disponibili.

Avvocato si denuncia Allarme a Palazzo di Giustizia: un legale ha comunicato di essere positivo

Allerta nelle carceri...

Ma nel capoluogo a destare particolare preoccupazione c'è anche un altro focolaio: quello esploso nel Nucleo traduzioni del carcere Pagliarelli, dove il numero di agenti contagiati, gli stessi che trasportano i detenuti dal triage dell'istituto al Tribunale e viceversa, è salito a quota 23, ma potrebbe crescere ancora perché si attende l'esito dei tamponi eseguiti su un centinaio di colleghi. Intanto, collegato a questo cluster, all'Ucciardone è emerso un altro caso di positività, stavolta individuato su un agente penitenziario che non lavora all'esterno del carcere ma in una sezione interna: l'uomo, nei giorni scorsi, era entrato a contatto con i poliziotti contagiati del Pagliarelli.

... e nelle aule del Tribunale

Sempre a Palermo, e a due settimane dalla ripresa a pieno regime dell'attività giudiziaria, è risultato positivo un avvocato che nell'ultima settimana ha partecipato a tre udienze e frequentato diversi uffici del Tribunale. A comunicare il caso alle autorità sanitarie è stato lo stesso lo stesso legale, che si trova adesso in isolamento domiciliare, mentre è già scattata l'indagine epidemiologica sui contatti avuti dall'uomo in questi giorni. Tra i positivi individuati nel capoluogo nelle ultime ore c'è anche un residente rientrato da una vacanza in Spagna.

Contagi su pure nel Trapanese

Tornando al quadro regionale, e seguendo i dati ministeriali, i casi accertati nell'Isola dall'inizio dell'epidemia salgono adesso a quota 5473, di cui 295 deceduti e, con un incremento di 18 unità, 3190 guariti. Tra i 1988 malati attuali, oltre ai 155 ricoverati con sintomi, 16 si trovano in terapia intensiva e 1817 in quarantena somiciliare. Intanto, nel Trapanese, dove si contano ad oggi 263 positivi, si registra un aumento di nove casi nel capoluogo e di 11 a Marsala, dove i contagiati salgono, rispettivamente, a 54 e 35, mentre Alcamo, con quattro nuove infezioni, arriva adesso a quota 27. Nell'Agrigentino, invece, sono stati individuati altri due positivi a Licata e un altro a Cattolica Eraclea, dove ammontano a sei i malati attuali.

Alla ricerca di infetti Due milioni di esami rapidi acquistati dalla Regione per usarli anche alla missione di Biagio Conte

Nuovo record italiano

In scala nazionale, a fronte dei 1229 positivi accertati martedì scorso, nelle ultime 24 ore si registrano 1452 infezioni e 12 vittime rispetto ai nove decessi del 16 settembre, e c'è un nuovo record: gli attualmente positivi hanno superato la soglia di 40mila, un numero mai così alto dall'inizio di giugno. Il Lazio conta il numero più alto di contagi giornalieri, pari a 165, seguono Lombardia e Veneto con 159 pazienti a testa. La curva aumenta anche in scala mondiale, ma tra tutti i Paesi, per restare in tema di record, è la Gran Bretagna a preoccupare: 3991 nuovi contagi in 24 ore, quasi 900 in più rispetto al giorno precedente, con un bilancio della pandemia che torna ai livelli di inizio maggio. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola e Covid, è scontro totale i sindacati preparano lo sciopero

La Sicilia

Salvini chiede le dimissioni della ministra Azzolina: «Una sciagura». Il Pd la difende: «Atto strumentale»

VALENTINA RONCATI

ROMA. Nel giorno in cui la Lega presenta in Senato l'annunciata mozione di sfiducia nei confronti del ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, («è una sciagura», dice Salvini) - difesa dal Pd «atto incredibilmente strumentale», oltre che dai Cinque Stelle - arrivano parole di forte critica al titolare del ministero di viale Trastevere e all'intero esecutivo dai maggiori sindacati della scuola.

La ripresa delle lezioni «è in realtà una falsa partenza» - dicono i sindacalisti - il percorso «è avvolto nelle nebbie», «dal governo non c'è stata sufficiente attenzione», si è perso troppo tempo, quando i sindacati lanciavano l'allarme sono stati additati come sabotatori e ora c'è un grande vuoto di cattedre - saranno 215 mila i supplenti - i docenti assunti quest'anno sono solo 23 mila su quasi 85 mila posti disponibili, il personale Covid è il 7% del totale dell'organico e i banchi consegnati sono 200 mila a fronte dei 2,4 milioni attesi. E' una analisi amara quella di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda che il 26 settembre scenderanno in piazza per l'iniziativa organizzata da Priorità alla scuola, «ma non è uno sciopero», sottolineano, e accusano ministero e governo di ritardi e disattenzione. Non chiudono però la porta: «Si vada oltre la solitudine, è arrivato il momento del dialogo: vanno messe da parte le ritrosie anche in vista del Recovery Fund», dice la segretaria della Cisl scuola Maddalena Gissi. Elvira Serafini dello Snals parla di «eccessiva improvvisazione». Francesco Sinopoli che guida la Flc Cgil vuole sia chiaro che «non abbiamo mai fatto appelli affinchè i docenti non si presentassero a scuola, come qualcuno va dicendo, non siamo sabotatori, non abbiamo ricattato nessuno, abbiamo sollecitato il governo a fare scelte giuste, siamo sindacalisti, cittadini e genitori».

Pino Turi, segretario Uil Scuola denuncia un fatto grave: ad alcune docenti precarie che avevano chiesto di essere assunte in quota organico Covid non è stata data una supplenza con la motivazione che sono in gravidanza. E Rino di Meglio, che coordina la Gilda, accusa di «mancanza di trasparenza» governo e ministero dell'Istruzione: «dai banchi alle supplenze non conosciamo i numeri - dice - ed è poca volontà di ascoltare i sindacati. Così è difficile collaborare». Romano Prodi prega i sindacati di non alimentare «tensioni in questo momento in cui il Paese deve recuperare la scuola».

Intanto continua lo stillicidio giornaliero di alunni e docenti che risultano positivi al Covid: uno studente di Monterotondo, in provincia di Roma, è risultato positivo e l'intera classe è stata messa a casa.

Sedici bambini, tre insegnanti ed un collaboratore scolastico di una classe della scuola primaria Felice Orsi di Porcari, in provincia di Lucca, sono in quarantena a casa a seguito della positività emersa di un bambino asintomatico, che aveva effettuato ieri un tampone molecolare non per rischio Covid acclarato ma come test routinario.

In una scuola dell'infanzia in Brianza il fatto più grave: un bambino è andato a scuola prima che i genitori conoscessero l'esito del test, che si è rivelato positivo: tutti i bambini e i docenti della classe dell'alunno sono stati sottoposti a tampone all'ospedale San Gerardo di Monza; le lezioni per questa classe sono state ovviamente sospese.

Ha chiuso anche una scuola dell'infanzia ad Erice, per una maestra risultata positiva mentre continuano le proteste dei precari in alcune regioni: oggi è stata la volta di 5 mila che hanno manifestato in Sardegna. Un sit in di protesta contro le scelte fatte dal dirigente scolastico dell'istituto è stata poi organizzata da un gruppo di genitori di una scuola media di Roma, quella scuola frequentata dal figlio del premier Giuseppe Conte, nel quartiere Prati, mentre proprio oggi si sono aperte le scuole anche in Friuli Venezia Giulia che subito aveva stabilito che la ripartenza avvenisse il 16 settembre.

Intanto le linee guida per il Recovery Plan prevedono, tra le altre cose, il cablaggio con fibra ottica delle infrastrutture scolastiche e universitarie da riqualificare anche in chiave di efficienza energetica e antisismica.

Da lunedì anche la maggior parte degli atenei riprenderà le lezioni in presenza con un modello misto che prevede una occupazione delle aule al 50% e in contemporanea la didattica a distanza.

Tutti dovranno portare la mascherina, anche durante le lezioni, «un sacrificio necessario per salvaguardare la salute», ha detto il ministro dell'Università Gaetano Manfredi.

La Sicilia

Tutti i dati della falsa partenza: pochi assunti banchi con il contagocce e flop chiamata veloce

ROMA. Sono 22.500 le immissioni in ruolo, di docenti - ovvero i prof assunti stabilmente - effettuate quest'anno su un contingente finanziato dal governo di quasi 85 mila unità, pari al 26,5 %: il dato è peggiore dello scorso anno scolastico, quando, a fronte di un numero pari a 53.627 posti, sono state effettuate 21.236 assunzioni (il 39,6%). Per il sostegno, su oltre 21.000 posti, gli assunti sono meno di 2.000 docenti: i numeri sono stati forniti dai maggiori sindacati della scuola - Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda - nel corso della conferenza stampa «Scuola: quale ripartenza?" indetta oggi. Sul fronte dei banchi, sono ad oggi disponibili 400.000 banchi monoposto su un fabbisogno delle scuole di 2.400.000 unità pari al 16,6%.

Tornando ai docenti, meno di 500 assunzioni sono state fatte con la cosiddetta «chiamata veloce» su 2.500 domande presentate: complice del flop, secondo i sindacati, il decreto legge 126 del 2019 che ha istituto il blocco quinquennale per tutti i docenti neoassunti da quest'anno scolastico. Insomma, chi viene assunto, deve rimanere per 5 anni nel territorio in cui ha avuto la cattedra e non può chiedere trasferimento, per garantire la continuità scolastica agli studenti. E ancora: sarebbero pari a circa 80.000 i posti di docenti di sostegno in deroga mentre sarebbe di circa 60.000 docenti 'l' organico aggiuntivo Covid', tra docenti e Ata, che tuttavia è pari solo ad un incremento del 7% circa del personale. Sono circa 215.000 i posti da coprire con supplenze.

Questi i posti Ata disponibili al 1 settembre scorso: 3.378 posti di DSGA, dirigente dei servizi generali amministrativi, 5.075 posti di assistenti amministrativi, 2.137 posti di assistenti tecnici, 13.952 posti di collaboratori scolastici, 112 posti di addetti alle aziende agrarie, 26 infermieri, 143 cuochi e 97 guardarobieri. Le assunzioni autorizzate in questo settore sono state 11.323 su circa 25.000 posti vacanti.

Sono sette le regioni in cui le lezioni riprendono dopo la data del 14 settembre: Friuli (la scuola ha riaperto oggi, 16 settembre), Sardegna (il 22), Puglia, Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria (il 24). Dove invece la scuola è ripresa il 14, sono molte le difficoltà: i sindacati denunciano che nel Lazio 1/3 delle scuole è rimasto chiuso; in Sicilia sono chiuse le scuole del primo ciclo. Ad oggi il personale scolastico ammonta a circa 1.070.000 posti tra 850.000 docenti e 220.000 Ata. Sono 8.094 le istituzioni scolastiche, di cui 5.410 di primo ciclo; 40.749 le sedi scolastiche, di cui 35.410 di primo ciclo. Sono 2,5 i miliardi - dicono infine i sindacati - stanziati per la prima emergenza e la ripresa delle attività.

L'ASSESSORE REGIONALE LAGALLA

«Aperte il 25% delle scuole, arrivati solo 100 banchi»

PALERMO. "La scuola non è un luogo covid free. Impossibile pensare che la scuola possa essere al riparo dal contagio. Ma la scuola è il luogo pubblico dove con maggiore facilità e più accuratamente può essere definito il contact tracing". Lo ha detto l'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla nel corso della sua relazione all'Ars sulla riapertura degli istituti. Sono previsti protocolli sanitari in caso di sospetto contagio e questi sono differenziati a seconda che si manifesti a casa o a scuola", ha aggiunto, "ma non è logico pensare che a ogni caso di positività corrisponda la chiusura della scuola. Esistono azioni di varia portata che in relazione ai contatti individuano i gruppi oggetto di sorveglianza o quarantena".

"Ad oggi ha aperto poco più del 25% degli istituti in Sicilia con prevalenze degli istituti superiori e di quelli paritari. Al primo censimento sulla necessità di aule la Regione siciliana ha rilevato "una richiesta di oltre 1200 aule. La successione degli interventi posti in essere ha consentito di soddisfare, non senza difficoltà, la più larga parte delle richieste. Il fabbisogno residuale è di poco meno di 150 aule distribuito in 50 comuni dell'Isola con una incidenza più elevata nell'area metropolitana di Catania dove insiste il 60% delle necessità ancora inevase".

"La fornitura dei banchi sarà completata entro la seconda metà del mese di ottobre. Finora i banchi arrivati in Sicilia sono poco più o poco meno di un centinaio", ha aggiunto ancora. In relazione alle maggiori esigenze di personale il ministero ha concesso in deroga oltre 10 mila unità di personale scolastico, fra cui 6500 docenti. "A tutt'oggi l'assorbimento di queste risorse non è completo. L'Ufficio scolastico regionale", ha aggiunto, "assicura che entro il 18 settembre potrà essere completato, ma più ragionevolmente pensiamo che come avvenuto ogni anno si possa arrivare a una data più avanzata ma che non pregiudica lo sforzo che è stato fatto per assicurare continuato e qualità di interventi".

La Sicilia

«In classe sempre con la mascherina»

Gli esperti. Il Centro Europeo per il controllo delle malattie "assolve" le aule scolastiche : «Non sono tra le principali cause della diffusione del virus», ma suggerisce l'uso dei dispositivi di protezione per i più grandi

Le principali misure da rispettare sono il distanziamento fisico, una migliore ventilazione, una corretta igiene delle mani

ROMA. Nella scuola primaria la mascherina è raccomandata per gli adulti, ma non per i bambini, mentre nelle classi dei più grandi dovrebbero metterla tutti. Inoltre i piccoli dovrebbero poter giocare tra di loro. Sono alcuni dei consigli del Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (Ecdc) sul rientro a scuola.

I focolai a scuola, ricorda il documento pubblicato sul sito del centro, «non sono stati una delle caratteristiche principali della pandemia», e anche se i bambini possono infettarsi e diffondere il virus «non ci sono prove che i bimbi siano tra i veicoli principali della trasmissione».

Secondo l'Ecdc quindi, «le evidenze suggeriscono che le scuole non sono diverse dagli altri ambienti nel rischio di diffusione», inoltre «nei casi in cui è stato trovato il virus in bambini nessuno degli adulti nelle loro scuole si è infettato».

Nel documento gli esperti ricordano che le principali misure da rispettare sono il distanziamento fisico, una migliore ventilazione, una corretta igiene delle mani e quando si starnutisce o si tossisce, il rimanere a casa se si hanno sintomi e l'uso delle mascherine quando possibile. A proposito di queste ultime si sottolinea che «a scuola questa misura potrebbe essere difficile da applicare, visto che è noto che i bambini hanno una bassa tollerabilità alle mascherine per periodi estesi di tempo. Nelle scuole primarie l'uso è raccomandato per gli insegnanti e gli altri adulti quando il distanziamento non può essere garantito. Nelle secondarie invece dovrebbero indossarla sia gli adulti che gli studenti».

Via libera anche ai giochi e alle attività di gruppo. "L'attività sociale per i bambini tra i 2 e i 10 anni aiuta a imparare dai propri compagni e ha un riflesso positivo sulla personalità e sul senso di identità. Inoltre la scuola e le attività extracurricolari forniscono una struttura e un ritmo quotidiano ai bimbi, e per quelli che soffrono di ansia e depressione la perdita può peggiorare i sintomi. Quindi i bambini dovrebbero poter interagire per ridurre questi rischi, se possibile rispettando le misure di distanziamento e di igiene».

Secondo l'Ecdc le chiusure scolastiche dovrebbero essere 'l'estrema ratiò in caso di diffusione del virus. «Se sono prese le misure appropriate - spiegano gli esperti - è improbabile che la scuola abbia un ruolo nella trasmissione. Inoltre le scuole sono una parte essenziale della società e della vita dei bambini».

La Sicilia

Toscana-Ohio, gli ultimi botti dei leader

La Regione in bilico contesa dai partiti Referendum, Sì e No in piazza. M5S diviso Di Maio a Napoli, Di Battista a Bari E sfilano le Sardine

FRANCESCA CHIRI

ROMA. Occhi puntati sulla Toscana che si trasformerà per due giorni nel cuore della campagna elettorale delle prossime regionali. «I toscani sanno bene che con Salvini e Meloni farebbero un salto nel vuoto» è la speranza con cui il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, cercherà di convincere gli elettori della regione con il suo tour che precede di un giorno il tentativo di «affondo» da parte del leader della Lega.

Matteo Salvini chiuderà proprio nella roccaforte di sinistra il suo giro elettorale. Il centrodestra spera nella «spallata» del 5 a 1, forte dell'alleanza compatta con cui si presenta alle urne al contrario dei contendenti Pd e M5s, che fatta eccezione per la Liguria, corrono divisi. «Mi occupo di regionali. Il dibattito su legge elettorale e progetti europei futuribili mi affascina poco» taglia corto il segretario della Lega evitando di commentare il rilancio sul Mes da parte del presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Zingaretti e Di Maio? «L'unica cosa che li tiene insieme è la paura delle elezioni» è la linea che ripete anche la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Ma la questione non riguarda solo i rapporti tra i 5 Stelle e il Pd nel governo ma anche il ruolo, abbastanza defilato, che il premier sta tenendo in questa campagna elettorale. Il segretario del Pd smentisce l'indiscrezione di un patto stretto con il presidente del Consiglio per blindare il governo ed evitare rimpasti anche in caso di sconfitta al voto. Certo, aggiunge, anche se si vota per le elezioni regionali, sarebbe «ipocrita dire che non conta niente sul terreno politico. Si apriranno delle valutazioni perché è normale in democrazia». Quanto al risultato, poi, «sono tutte partite aperte. In Toscana sono molto fiducioso» . E comunque il segretario dem rinnova l'appello al voto utile: «Se ci uniamo, vinciamo quasi ovunque». C'è poi l risultato referendario sui cui, mette in guardia il governatore emiliano, Stefano Bonaccini, «non si vota No per far cadere» l'esecutivo di Conte. Dopo il voto per il Governo non cambierà nulla». Previsione che non convince invece il vicepresidente di Fi Antonio Tajani che guarda alla vittoria del centrodestra alle regionali: «La sconfitta per il governo è inevitabile. Il voto confermerà che la maggioranza degli italiani la pensa in maniera diversa rispetto alla maggioranza di governo». Oggi a Genova si chiuderà invece la campagna elettorale di Giovanni Toti con Matteo Salvini, tra gli altri, sul palco. Anche in questo caso la piazza del centrodestra è stata preceduta da quella di Pd e M5s: «La Liguria è un simbolo. Sansa può vincere» è l'auspico del segretario Dem che guarda con speranza all'alleanza stretta in regione con i 5 Stelle. A Napoli, si terrà invece l'evento di chiusura della campagna elettorale del M5s per la Campania con Luigi Di Maio e vari "big" come Alfonso Bonafede, Stefano Patuanelli e Paola Taverna al fianco della candidata Valeria Ciarambino. Dopo un lungo "esilio" torna in piazza, venerdì a Bari, pure Alessandro Di Battista che si spende, però, per la candidata alle Regionali in Puglia per il M5S Antonella Laricchia, forte oppositrice dell'alleanza in regione con i dem di Emiliano. A Bari sfileranno invece le Sardine per manifestare contro «l'eventuale svolta a destra della regione». Le piazze intanto verranno contese anche dai comitati referendari per il No. +Europa organizzerà un flash mob a Roma e venerdì sarà a Milano mentre scoppia la polemica per la partecipazione di Di Maio a Porta a Porta: i sostenitori del No al referendum lamentano l'assenza di un contraddittorio ma il programma assicura: «Nel corso della puntata, sarà ascoltato un rappresentante dell'orientamento referendario opposto». I sindacati invece non si schierano sul sul taglio dei parlamentari e pur essendo le tre maggiori organizzazioni critiche sulla riforma lasciano libertà di voto. «L'ipotetico rapporto tra sì e no al referendum sul taglio del numero dei parlamentari sta cambiando anche se resta prevalente l'orientamento al sì. Ma dipenderà dalla campagna elettorale dei politici, specie da parte dei leader del centrodestra» ,avvertono i sondaggisti che ieri hanno fatto il punto con la stampa sull'interpretazione degli exit poll.